

العنوان:	Anglicismi E Francesismi Nel Linguaggio Della Moda Italiano E I Loro Equivalenti in Arabo
المصدر:	فيلولوجي: سلسلة في الدراسات الأدبية واللغوية
الناشر:	جامعة عين شمس - كلية الألسن
المؤلف الرئيسي:	محمد، نزمين عبدالحميد حمدي
المجلد/العدد:	ع69
محكمة:	نعم
التاريخ الميلادي:	2018
الشهر:	يناير
الصفحات:	225 - 256
رقم MD:	1033309
نوع المحتوى:	بحوث ومقالات
اللغة:	Italian
قواعد المعلومات:	AraBase
مواضيع:	لغة الأزياء، اللغة الإيطالية، الألفاظ الأجنبية، اللغة العربية، التداخل اللغوي
رابط:	http://search.mandumah.com/Record/1033309

Anglicismi e francesismi nel linguaggio della moda
italiano e i loro equivalenti in arabo

الألفاظ الدخيلة من الإنجليزية والفرنسية على لغة الأزياء الإيطالية وما
يقابلها في اللغة العربية

Dr. Nermin Abdel Hamid Hamdy
Assistant Professor – Department of Italian language
Faculty of Al-Alsun - Ain Shams university

د. نرمن عبد الحميد حمدي
الأستاذ المساعد – قسم اللغة الإيطالية
كلية الألسن - جامعة عين شمس

Anglicism and Gallicism in the Italian language of fashion and their equivalents in Arabic

Abstract

The language of fashion is a sectoral language characterized by certain particularities and technical terminologies that sometimes differ from the common lexicon. This work aims to highlight one of these peculiarities caused by linguistic interference between two or more languages, i.e. loanwords. The present work shows various forms of Anglicism and Gallicism entered in Italian in the language of fashion and meanwhile examines their equivalents in the Arabic language. Sometimes, Arabic does not have equivalents and uses the same foreign voice or tends to describe it according to the case. In addition, in some cases it is preferable to use the foreign voice substitutable by the Arabic equivalent. When we are dealing with luxury loanwords in Arabic, we choose the most used term currently. Moreover, in the course of this work, useful suggestions are proposed for one of the main translation problems in this sector.

الألفاظ الدخيلة من الانجليزية والفرنسية على لغة الأزياء الإيطالية وما يقابلها في اللغة العربية

ملخص

تعد لغة الأزياء لغة قطاعية خاصة تتسم ببعض الخصائص والمصطلحات الفنية التي تختلف في بعض الأحيان عن اللغة العامة. ويهدف هذا العمل إلى تسليط الضوء على واحدة من هذه الخصائص الناجمة عن التداخل اللغوي بين لغتين أو أكثر، ألا وهي الاقتراض اللغوي. ويقدم العمل الحالي أشكالاً مختلفة من الألفاظ الدخيلة من الانجليزية والفرنسية على اللغة الإيطالية في لغة الأزياء وفي الوقت نفسه يعرض ما يقابلها في اللغة العربية. ففي بعض الأحيان، لا نجد في اللغة العربية مرادفات عربية تقابل الألفاظ الدخيلة ونلجأ إلى اللفظ الأجنبي، أو نميل إلى وصفها تبعاً للحالة. وفي حالات أخرى، نفضل استخدام اللفظ الأجنبي على الرغم من وجود ما يقابله في العربية. وعندما نتعامل مع إحدى حالات اقتراض الترف في العربية، نلجأ لأكثر المصطلحات استخداماً في الوقت الحالي. ولذا تقدم هذه الدراسة اقتراحات مفيدة لإحدى مشكلات الترجمة الرئيسية التي نواجهها في هذا المجال.

Anglicismi e francesismi nel linguaggio della moda italiano e i loro equivalenti in arabo

I costumi e le mode degli uomini cambiano come le foglie sul ramo, alcune delle quali vanno ed altre vengono.
(Dante Alighieri)

I costumi e le mode, come dice Dante Alighieri, continuano finché ne abbiamo bisogno, ma una volta passati di moda scompaiono, così l'uso attuale è quello che determina la vita o la morte dei termini legati ad essi. E di conseguenza, alcuni prestiti, usati nel linguaggio della moda italiano, spariscono e non si fanno più sentire dopo una certa stagione, e altri hanno più fortuna e sopravvivono.

Il presente lavoro intende presentare e analizzare varie forme di anglicismi e francesismi entrate in italiano nel linguaggio della moda e usate attualmente, e intanto vengono passati in rassegna i loro equivalenti nella lingua araba e nel frattempo esaminati anche i prestiti in arabo. Il lavoro è diviso in due parti: la prima parte presenta un'introduzione sull'interferenza linguistica e sugli aspetti fondamentali relativi ai prestiti, basandosi su esempi raccolti dalle due riviste di moda italiane *Elle* e *Vogue* nelle loro versioni on line dal gennaio fino al maggio 2018 e facendo ricorso a vocabolari come *Dizionario etimologico della lingua italiana* di Cortelazzo e Zolli (DELI) e *Vocabolario della lingua italiana* di Zingarelli (Zing) e altri; nella seconda parte si vede a che punto sono le affinità e le divergenze tra l'italiano e l'arabo per quanto riguarda l'uso dei prestiti attraverso esempi attinti dalle due riviste di moda arabe on line *Sayidaty* e *Aljamila* e verificati dai vocabolari della lingua araba contemporanea come quelli di Abdelraheem ¹(معجم الدخيل), 'Umar ²(معجم العربية) e altri. Facendo così, si propongono dei suggerimenti utili per uno dei problemi principali di traduzione affrontati in questo settore. Siccome questo settore è molto ampio e variegato, conviene limitare il lavoro solo a capi di abbigliamento, al modo di vestirsi e a caratteristiche relative ad essi inclusi colori, lavorazioni e tessuti.

1- Interferenza linguistica

Il linguaggio della moda è un linguaggio settoriale caratterizzato da certe particolarità e terminologie tecniche che, a volte, si differenziano dal lessico comune. Questo tipo di linguaggio appartiene a una categoria più generale detta “lingue speciali” la cui proprietà particolare, come sostiene Sobrero (1993: 239), è di avere un lessico specifico derivato spesso dalla lingua comune e diffuso attraverso i mass media. Questo lavoro mira a gettare luce su una di queste particolarità causata dall’interferenza linguistica. L’interferenza si riferisce “all’azione di un sistema linguistico su un altro e agli effetti provocati dal contatto tra lingue” (Palermo 2010) ed è “un fenomeno che si attua nella “parole”; prestiti, calchi ecc. ne sono gli eventuali “prodotti”” (Gusmani 1977: 13). Tra i suoi aspetti, il più notevole è quello dei prestiti lessicali e l’italiano costituisce “uno dei climi più favorevoli all’accoglimento di voci straniere” (Petralli 1996: 52).

La diffusione dei prestiti da un paese all’altro è un elemento di tipo sociolinguistico perché è collegata a fattori extralinguistici quali il contatto con le altre lingue tramite rapporti culturali, scambi commerciali, bilinguismo, invasioni militari e lo sviluppo industriale, tecnologico e informatico (come nel caso dell’anglicismo) e contano pure le vicinanze geografiche (cfr. Zolli 1976: 1, Masini 1977: 131 e Dardano e Trifone 1985: 361). Si vede chiaro il gran numero dei prestiti entrati nella lingua italiana in tutti i campi, specialmente nel linguaggio della moda. Basta aprire una rivista di moda per notare l’invasione dei termini stranieri, soprattutto quelli inglesi, seguiti poi da quelli francesi. Gran parte della terminologia della moda nella lingua italiana era di origine francese per la supremazia della Francia su questo settore, ma ultimamente, a partire dagli anni Sessanta (cfr. Dardano 1993: 350, Morgana 1994:716 e Sensini 1997: 639), l’influsso inglese - prima dell’Inghilterra e poi dell’America - si fa sentire con maggior rilievo a tal punto che Elliot (1977) ha usato il termine “itangliano”.

Che l’anglicismo e il francesismo siano produttivamente usati nel linguaggio della moda italiano, è ben noto, specialmente perché il francese è una lingua derivata dalla stessa famiglia linguistica, cioè il latino, da cui proviene pure gran parte del lessico inglese (cfr. De Mauro

2005: 144), il che rende più facile il passaggio delle parole dal francese e dall'inglese all'italiano e viceversa. Sulla notevole penetrazione dei prestiti nel linguaggio della moda, Matzeu e Ondelli (2014) sostengono: “È indubbio che la moda italiana predilige le lingue straniere, soprattutto l'inglese” (p. 5). Ma il fenomeno è assai strano nella lingua araba, che fa parte delle lingue semitiche ed è molto diversa da quella italiana. Comunque, l'arabo accoglie pure le voci straniere e ne fa largo uso perché è, come le altre lingue, in continuo movimento dando parole alle altre lingue e acquistandone altre, perciò si dice: “A pure language is a poor language” e ciò l'ha affermato l'Accademia della Crusca: “Una lingua ‘pura’ non esiste, o meglio, se esiste, è perché è una lingua morta”³.

2- Tipi di prestiti

A seconda dei due fattori principali che favoriscono la penetrazione di una parola in una certa lingua, i prestiti vengono suddivisi in due gruppi: il primo è “**prestiti di necessità**”, introdotti per esprimere oggetti o concetti sconosciuti in un certo territorio, per es. **boy friend jeans** (ingl.): “[...] *il coté più sporty con un paio di boyfriend jeans [...]*” (Vogue 27/03/2018); e il secondo è “**prestiti di lusso**”, introdotti non per esigenze linguistiche, ma per la superiorità o “il maggior prestigio di una lingua su un'altra” (Tekavčić 1972: 236), per es.: **brand** (ingl.) può essere sostituito da *marchio*: “[...] *trasformare la loro creatività in un brand solido e globale*.” (Vogue 17/05/2018). Ma il concetto di necessità non esiste in senso assoluto, e come sostiene Zolli (1976), “ogni lingua possiede i mezzi per indicare nuovi oggetti o nuovi concetti senza ricorrere a parole straniere” (p. 2), e viceversa non tutti i prestiti di lusso sono inutili perché a volte indicano sfumature non incluse nelle parole indigene: (es. **look** (ingl.) non significa solo l'aspetto esteriore, ma nel linguaggio della moda si riferisce soprattutto all'abbigliamento, al trucco e all'acconciatura (cfr. il diz. Garzanti 2006) “*Leighton Meester ha cambiato look [...]*” (Elle 08/05/2018)), o talvolta “fanno comodo per la loro brevità” (Dardano e Trifone 1985: 362): (es. **sexy** in confronto a ‘sessualmente attraente’ “*La celeb sa essere sexy anche durante la corsa [...]*” (Elle 25/05/2018)). Per questo motivo, in questo lavoro si esclude la tradizionale divisione tra prestiti di lusso e quelli di necessità, perché “intesa come classificazione fondata sull'atteggiamento soggettivo dello

scrivente, resta labile e inoperante, pur variamente aggiornata nella terminologia” (Masini 1977: 129-130).

Per quanto riguarda la forma esteriore del prestito, può essere diviso in “prestiti non adattati” e “prestiti adattati”, due termini che sono chiamati rispettivamente “prestiti non integrati” e “prestiti integrati”:

2.1- Prestiti non-adattati

Questo tipo di prestiti conserva la forma originale del termine intatta ed è “indizio pressoché certo di piena coscienza da parte dello scrivente della provenienza straniera di un vocabolo” (ivi.130). Questo uso comincia nel Sei e Settecento e si afferma quasi alla fine dell’Ottocento e nel Novecento (cfr. Zolli 1976: 4). Il non adattamento delle parole all’italiano risale alla cultura del parlante, alla sua conoscenza della pronuncia straniera e al predominio della forma grafica, come sostiene Serianni (1989: 149), grazie alla stampa e ai mezzi di comunicazione, perciò i prestiti in italiano sono per lo più integrali. Si vedano i sostantivi seguenti in cui si mantiene la stessa grafia straniera originaria e si conserva grossomodo la pronuncia straniera che dipende dal parlante:

- **Robe:** (fr.) “[...] *la nascita della divisione sportiva dal brand di casual Robe di Kappa [...]*” (Vogue 15/01/2018), **maison:** (fr.) “[...] *e ora non resta che conoscere il parere delle maison.*” (Elle 29/05/2018) e **pois:** (fr.) “*I vestiti a pois sono gli abiti della moda [...]*” (Elle 05/04/2018).
- **Golf:** (ingl.) “*Siamo entusiasti della nostra maglieria, con i maglioni [...]* e i *golf [...]*” (Vogue 13/04/2018), **trend:** (ingl.) “*Un'altra grande maison italiana abbraccia il trend del no-fur [...]*” (Elle 15/03/2018) e **combo:** (ingl.) “[...] *la combo di moda perfetta [...]*” (Elle 03/03/2018).

Non si tratta solo di singole parole, ma le locuzioni e le parole composte possono entrare a far parte dei prestiti non adattati:

- **Prêt-à-porter:** (fr.) “*Collaborare con Gilt nella mia prima linea di prêt-à-porter da sposa è stata un’opportunità [...]*” (Vogue 24/04/2018).
Con lo stesso significato si usa pure la loc. ingl. **ready to wear:** “*Si*

tratta di una sorta di ampliamento della collezione ready-to-wear [...]”
(Vogue 09/05/2018).

- **Total look:** (ingl.) “*Il jeans per la Primavera 2018 si porta in total look [...]*” (Elle 26/03/2018) e **ladylike:** (ingl.) “[...] *dalle giacche in denim ai completi ladylike.*” (Vogue 03/04/2018).

Rimane inoltre da osservare il crescente uso degli aggettivi, specialmente quelli inglesi. Si vede il susseguirsi degli aggettivi inglesi come in: “[...] *la tendenza moda Estate 2018 è qui, maschile ed easy-chic*” (Elle 23/05/2018). In una sola frase, come quella seguente, si trovano SEI aggettivi inglesi: “*Semplice: perché incarna un'estetica sofisticata e unica, una nuova eleganza, understated ma allo stesso tempo outstanding, perché è glam e new classic ma in maniera fresh.*” (Elle 29/03/2018). Perfino i colori entrano a far parte del lessico italiano, sia come sostantivo: “[...] *è la scelta sofisticata che coniuga il black & white d'estate [...]*” (ingl.) (Elle 16/05/2018), sia come aggettivo: “*Color beige e in tessuto [...]*” (fr.) (Elle 14/01/2018).

2.2- Prestiti adattati

Questo tipo presenta forme, la cui origine non è sempre identificata da parte dell'utente. Queste forme si identificano solo se studiate da un quadro diacronico. Ricorrere a questo tipo di adattamento è una richiesta da parte dei puristi che rifiutano le voci non adattate e le costringono ad inserirsi nel sistema della lingua via l'adattamento (cfr. Zolli 1976: 4). Grazie alla somiglianza fra i sistemi grammaticali fra l'italiano e l'inglese, gli anglicismi adattati in italiano sono pochi in confronto con quelli non adattati (cfr. Klajn 1972: 73). Lo stesso vale pure per il francese, ma in misura minore.

In quanto segue, si vedano i due modi dell'adattamento all'italiano dei vocaboli francesi e inglesi: l'adattamento fonetico e quello grafico. Il terzo tipo di adattamento sul livello morfologico in italiano, che implica quasi sempre un adattamento fonologico e grafico, si esamina nel § 3 nella parte dedicata all'integrazione morfologica di ambedue i tipi dei prestiti.

2.2.1- Adattamento fonetico all'italiano

I prestiti, che conservano la stessa grafia straniera, possono subire un adattamento fonetico per inserirsi al sistema italiano. A volte, i prestiti oscillano tra la pronuncia italiana e quella straniera come *camping*⁴, ma ciò dipende dalla cultura del parlante e più i vocaboli sono di uso comune, “più è naturale un adattamento alla fonetica italiana” (Birattari 2000: 235). Di norma, le parole, giunte per via scritta, si pronunciano all'italiana, e quelle via il parlato si scrivono come la pronuncia straniera, e questa regola giustifica le osservazioni di Zolli (1976: 60), in quanto afferma che la maggior parte degli anglicismi si italianizzano nella pronuncia perché sono giunti per via scritta, mentre i francesismi, essendo giunti per via orale, mantengono più o meno la pronuncia straniera.

Nei paragrafi seguenti si usa lo ‘Zing’ per la trascrizione fonemica, basata sull'alfabeto dell'Associazione Fonetica Internazionale, per vedere alcuni adattamenti fonetici in ambedue le lingue compatibili con l'italiano, mentre resta intatta la forma grafica originale:

In francese:

Le vocali nasali, cioè quelle che precedono la [n] o la [m], si denasalizzano in italiano e le consonanti si pronunciano, per es.: **lingerie** (di cui si ha la forma adattata *lingeria* registrata solo nello ‘Zing’ it. lenze'ri, fr. lɛ̃ʒ'ʁi “*Arriva la prima linea di lingerie di Rihanna [...]*” (Elle 11/03/2018), dove si nota che la vibrante uvulare /R/ del francese si pronuncia in italiano come un alveolare /r/ (cfr. Birattari 200: 235-36).

La /y/ del francese, scritta con la [u], non esiste in italiano: **culottes** fr. ky'lot “[...] *nel 1918, Petit Bateau inventò le culotte [...]*” (Vogue 12/02/2018), perciò l'italiano di cultura media la pronuncia come ku'lot.

Le vocali aperte in francese si chiudono in italiano, così la /œ/ si sostituisce con la /e/: **tailleur** it. ta'jer, fr. ta'jøʁ “[...] *i tailleur Chanel [...]*” (Elle 30/03/2018); e la /ɔ/ con la /o/: **collant**: it. kol'lan, fr. ko'lã “[*La collezione comprendeva collant de corps [...]*” (Vogue 15/02/2018), dove si nota che la [t] finale non si pronuncia né in francese né in italiano.

La sonora /ʒ/ in francese si pronuncia come l'affricata/dʒ/ in italiano **gilet** (di cui si ha la forma adattata graficamente **gile**): it. dʒi'le, fr.

zi'le “*I puffer coat sono infatti proposti su gilet doppiopetto [...]*” (Vogue 17/05/2018).

In inglese:

Alcuni suoni inglesi si sostituiscono con suoni italiani, per es. il fonema /æ/ quasi aperto si sostituisce con /ɛ/ semiaperto come in: **casual** it. 'kæʒwal, ingl. 'khæʒjʊəl “[...] un'attitude casual e versatile [...]” (Elle 03/03/2018) e il fonema inglese /ʌ/ si trasforma in /a/ come: **up-to-date** it. aptu'deit, ingl. ʌptə'deit: “[...] per essere up-to-date su tutto ciò [...]” (Elle 12/04/2018).

In italiano non esiste la /ɒ/, una vocale posteriore aperta arrotondata, ed è sostituita dalla /ɔ/ semiaperta come **body** it. bɔdi, ingl. 'bɒdi: “*Indossare un body [...] è sempre una scelta vincente [...]*” (Vogue 28/05/2018), né esiste il fonema /ɪ/, intermedio tra [i] ed [e], perché si trasforma in /i/ come nell'esempio sopraccitato e in **vintage**: it. 'vintədʒ, ingl. 'vɪntɪdʒ “*Un tempio della moda vintage [...]*” (Elle 01/03/2018).

Com'è l'uso in italiano, la [s] diventa sorda quando è finale come **jeans** it. dʒins, ingl. dʒi:nz “*I modelli di jeans must have per l'Estate 2018?*” (Elle 13/04/2018) e sonora quando precede una consonante sonora come **sneaker** it. 'znikər, ingl. 'sni:kə(r): “*Le sneakers must have della Primavera Estate 2018 [...]*” (Elle 07/05/2018). Si nota che nell'ultimo esempio la [r] si legge in italiano come sempre, ma è muta in inglese quando è finale e anche in mezzo alla parola come **cardigan** it. 'kardigan, ingl. 'kɑ:dɪgən “*I cardigan sono tornati [...]*” (Elle 08/03/2018).

2.2.2- Adattamento grafico all'italiano

I francesismi possono subire un adattamento grafico compatibile con la pronuncia italiana e i fonemi stranieri sono sostituiti con quelli italiani vicini ad essi, ma di solito gli anglicismi non subiscono un'assimilazione grafica⁵:

- **Scialle**: dal fr. *châle*, risalente al persiano *sal* (cfr. DELI e Zing) “[...] *Frida amava indossare gonne lunghe, scialli [...]*” (Vogue 02/02/2018).
- **Blu**: dal fr. *bleu* (cfr. DELI e Zing) “[...] *paparazzata in un tailleur blu satinato [...]*” (Elle 02/04/2018).

- **Rouche**: dal fr. *rouche*: “[...] *invadeva con tulle, rouche e merletti* [...]” (Vogue 18/05/2017).

3- Integrazione dei prestiti nella morfologia italiana

Per l’assomiglianza fra il lessico del francese e dell’inglese, i prestiti si integrano facilmente nel sistema morfologico italiano. In base alla divisione proposta da Klajn (1972: 58-59), in quanto segue si distinguono tre tipi di assimilazione morfologica: funzionale, formale e la formazione di derivati e composti:

3.1- Assimilazione funzionale

Con l’assimilazione funzionale, s’intende l’assegnazione del genere e del numero ai prestiti. Per i francesismi, l’assegnazione del genere è più facile in italiano, dato che l’italiano può conservare la categoria del genere della lingua originale (cfr. Birattari 2000: 242-43), per es.:

- **Blouson**: s.m. (fr.) “*Il blouson di denim bianco* [...]” (Elle 29/03/2018).
- **Salopette**: s.f. (fr.) “[...] *ma anche pezzi in jeans, tra cui la salopette* [...]” (Vogue 31/05/2018).

Ma Thornton (2003: 61) sostiene che gli italiani forse non conoscono il francese né il genere dei suoi sostantivi presi in prestito, perciò il francesismo forse arriva in italiano senza genere e segue le regole dell’anglicismo.

Per gli anglicismi, la categoria del genere non esiste, ma in italiano è obbligatorio attribuire ad ogni nome il genere sia maschile sia femminile. L’assegnazione del genere ai sostantivi inglesi è per far inserire i vocaboli al sistema morfologico italiano. Secondo Thornton (2003: 59-72), basandosi sul lavoro di Corbett (1991)⁶, il genere comune in italiano è il maschile, ma di norma l’inserimento del prestito nella categoria del genere dipende dalle regole seguenti:

- Assegnazione del genere **su base fonologica** dipende dalla vocale finale della parola, ma raramente l’inglese termina con una vocale⁷ e ciò non è attestato nel nostro corpus.
- Assegnazione del genere **su base semantica** tenendo conto del sesso del referente (es. “*Con l’aiuto della ex stylist Monica Rose* [...]” (Vogue 24/05/2018), dove *stylist* ha acquistato il genere femminile per la

femmina a cui si riferisce), del genere dell'iperonimo (es. “[...] la pencil skirt sembra mettere d'accordo tutti i designer [...]” (Vogue 03/04/2018), dove *pencil skirt* fa parte della parola più generale “*gonna*”), o del genere di una parola equivalente semanticamente (es. “L'effetto sorpresa però è dato dallo styling” (Vogue 14/05/2018), dove *styling* è sinonimo del mashile “*stile*”).

Di solito i prestiti non integrati sono invariabili al plurale, e il plurale del prestito si ha attraverso l'uso del suffisso zero, per es.:

- **Chemisier:** (fr.) “[...] gli chemisier stampati [...]” (Vogue 27/03/2018).
- **Designer:** (ingl.) “[...] i migliori designer [...]” (Elle 17/03/2018).

Ma, a volte, i sostantivi si pluralizzano con il morfema ‘s’ indicante il plurale in inglese e in francese. Si vedano le seguenti due parole francesi che sono al singolare invariabili, ma possono essere pluralizzate con la ‘s’:

- **Ruche:** “[...] dotato di ruche a zig-zag” (Vogue 16/05/2018); “[...] con gli spacchi o con le ruches [...]” (Elle 03/04/2018).
- **Volant:** “[...] un drappeggio morbido à volant [...]” (Elle 29/03/2018); “[...] tutto smerli e volants [...]” (Vogue 12/03/2018).

Si tenga presente che le parole inglesi usate in italiano sono invariabili al singolare tranne quelle che, come *pantaloni*, si riferiscono a “un paio di”, per es.: “Shorts, bermuda e hot pants” (Elle 27/04/2018) e “[...] i leggings rimangono la migliore idea moda [...]” (Elle 25/05/2018). Ma, comunque, possono restare al plurale con suffisso zero, però raramente come in: “[...] gli short super-corti [...]” (Vogue 24/05/2018) e “[...] con i pant rosa [...]” (Vogue 02/01/2018).

Sono invariabili pure gli aggettivi nel genere e nel numero⁸ e possono essere inseriti nei gradi di comparazione come nel primo esempio:

- **Trendy:** (ingl.) “Le scarpe firmate e più trendy [...]” (Elle 03/01/2018).
- **Timeless:** (ingl.) “[...] quei modelli classici, furbi, timeless e versatili [...]” (Elle 22/03/2018).

3.2- Assimilazione formale

L'assimilazione formale degli anglicismi è piuttosto rara perché la maggior parte dei prestiti inglesi sono non integrati, ma l'integrazione dei francesismi nella morfologia italiana si ha tramite:

(a) l'aggiunta o la sostituzione dei morfemi flessivi come:

- **Floreale**: dal fr. *floréal* (cfr. Zing) “*le delicate stampe floreali [...]*” (Elle 10/05/2018).

- **Moda**: dal fr. *mode* (cfr. DELI e Zing): “[...] *la tendenza moda Estate 2018 è qui [...]*” (Elle 23/05/2018).

(b) la sostituzione dei morfemi flessivi con alcuni fonemi mutati:

- **Cravatta**: dal fr. *cravate* (cfr. DELI e Zing) “*Orlando, invece, ha tolto la cravatta [...]*” (Vogue 02/05/2018).

- **Sciarpa**: dal fr. *écharpe* (cfr. DELI e Zing) “[...] *con un foulard o un'elegante sciarpa [...]*” (Vogue 30/03/2018).

In alcuni prestiti, oltre alla forma adattata, si usa pure quella indigena e Dardano (1996: 257) denomina questo tipo “doppioni”, per es.:

- **Blusa**, dal fr. *blouse*, di origine incerta (cfr. DELI e Zing): “[...] *una blusa è la scelta perfetta.*” (Vogue 09/05/2018); “[...] *l'iconica blouse blanche [...]*” (Vogue 9/02/2018).

- **Taffetà**, dal fr. *taffetas* dal persiano *tāfta* (cfr. DELI e Zing): “[...] *è tutta di pizzi, intarsi, taffetà [...]*” (Vogue 23/01/2018); “[...] *che vedevano taffetas di seta [...]*” (Elle 04/04/2018).

Quando esistono due grafie diverse di una parola straniera, è meglio - secondo Birattari (2000: 239) - scegliere la forma corrispondente alla pronuncia effettiva. Così per la parola *Kashmir* che si scrive in due modi: *cashmere* [all'ingl.] o *cachemire* [al fr.] ed in italiano si pronuncia all'inglese, Birattari suggerisce adottare la grafia *cashmere*. Così nell'esempio seguente, *pijama* è il meno usato per la presenza della lettera straniera j:

- **Pigiama** o **pijama**: dall'ingl. *pyjamas*, dal persiano *pāy jamè* (cfr. DELI e Zing): “[...] *mettevo il pigiama [...]*” (Vogue 11/04/2018); “[...] *Pijama rigato di cotone [...]*” (Elle 29/03/2018).

3.3- La formazione di derivati e composti

I prestiti non integrati possono subire la derivazione con l'aggiunta di elementi nuovi. Questo è un segno di integrazione dei prestiti nel sistema italiano:

- Dall'ingl. **fashion** si ha il derivato **fashionista**⁹: “*Se sei una fashionista non puoi non averle....*” (Vogue 21/05/2018).

- Dall'ingl. **remix** si ha il derivato **remixata**: “[...] una remixata all'altra [...]” (Elle 04/04/2018).

Fanfani (2010) esclude questi derivati dalla sfera dei forestierismi perché, per es., in inglese non esiste la parola *fashionista* né *remixata*. Secondo Papini (1977: 32), sono semi-italiani, e quanto a Gusmani (1986), sono “derivazioni italiane senza alcun rapporto con l'inglese” (p. 11), mentre Dardano e Trifone (1985) confermano che indicano “un grado notevole di integrazione dell'anglicismo” (p. 367).

Vale la pena menzionare che le parole straniere non adattate, una volta derivate, possono subire mutamenti, per es.:

- Dal fr. **plissé** si ha il derivato **plissettato**: “[...] modelli plissettati [...]” (Elle 16/03/2018).

- Dal fr. **chic** si ha l'aggettivo **sciccoso** o **sciccosissimo**: “*Non voglio più creare abiti sciccosi*” (Vogue 23/08/2011); “[...] la formosa Miss Piggy, sciccosissima ed eccentrica [...]” (Vogue 18/01/2011). Nello ‘Zing’ esiste pure la forma colloquiale *chiccoso*.

- Dal fr. **foulard** si ha il diminutivo **foularino**: “*Che le sia volato via il foularino dal collo?*” (Vogue 31/08/2011)¹⁰.

Va osservato che i sostantivi possono rimanere invariati, ma i verbi si adattano e si coniugano come i verbi del 1° gruppo in –are o in –izzare¹¹:

- Dall'ingl. **mix** si ha il verbo **mixare** (cfr. Zing): “[...] amano la moda occidentale e sanno come mixarla alle tradizioni coreane” (Elle 29/04/2018).

- Dal fr. **flirter** (dall'ingl. *flirt*) si ha il verbo **flirtare** (cfr. DELI e Zing): “*Mi piace essere libera di flirtare con chiunque io voglia*” (Vogue 08/03/2018).

È da notare l'uso di prefissi e prefissoidi con anglicismi, per es.: “Dalle stampe a micropois delle tuniche [...]” (Elle 05/04/2018); “[...] con la sua consistenza ultra-light [...]” (Elle 12/04/2018); e “[...] mini bag bon ton [...]” (Elle 19/02/2018).

Tipico degli anglicismi è l'ellissi del secondo termine nei composti formati da determinato + determinante (cfr. Cartago 1994: 745). Questo tipo di prestiti è chiamato “un vero pseudoanglicismo” o “falso prestito” da Klajn (1972: 101) o “prestiti decurtati” da Gusmani (1986: 100), per es.:

- **Bermuda**: (ingl.) riduzione di *Bermuda shorts*, dal nome delle isole *Bermuda*, dove si indossava questo indumento (cfr. DELI e Zing): “[...] la stagione di gonne corte, bermuda [...]” (Vogue 03/05/2018).
- **Pull**: (ingl.) riduzione di *pull-over* (cfr. Zing): “Blazer, leggero pull nero [...]” (Vogue 15/03/2018).

Ciò può essere osservato pure nella lingua francese, dove è omesso il secondo termine:

- **Georgette**: (fr.) riduzione di *crêpe georgette* dal nome della sarta *Georgette de la Plante* (cfr. DELI e Zing): “[...] 12 abiti in georgette a stampa floreale [...]” (Vogue 15/03/2018).

4- Problemi di traduzione di anglicismi e francesismi in arabo

Prima di trattare i problemi di traduzione dei forestierismi nell'arabo contemporaneo, sarebbe conveniente cominciare con una breve rassegna sui tipi di prestiti e sull'assimilazione dei termini all'arabo. Nella lingua araba i prestiti possono essere: ¹²ألفاظ دخيلة

- **prestiti di necessità** come **crêpe** (fr.) “[...] 700 gocce di crêpe di seta” (Vogue 26/01/2018) che si traduce con la voce straniera ¹³كريب, come in:

- "فمع قماش الكريب الحريري [...] تكتسب فساتين المجموعة طابعاً شديداً العصرية." (سيدتى ٢٠١٣-٠٩-٠٣) ¹⁴.

- **prestiti di lusso** come **casual** (ingl.) “[...] i vostri casual look [...]” (Elle 21/03/2018) che ha un equivalente arabo غير رسمي, ma si usa pure la voce straniera كاجوال, per es.:

- "[...] فهي تميل إلى الستايل الكاجوال [...]]" (الجميلة ٢٦-٠٣-٢٠١٧).

Per l'arabo, come per le altre lingue, la maggior fonte dei prestiti sono le parole inglesi seguite da quelle francesi (cfr. Al-Gheili 2008: 70)¹⁵. Gran parte dei prestiti, arabizzati nella grafia, subiscono adattamenti per integrarsi nel sistema della morfologia in arabo e ciò si considera un segno della flessibilità della lingua araba¹⁶:

1) **Adattamento fonologico**, per es. per evitare il susseguirsi di due consonanti arabe all'inizio della parola si può omettere o aggiungere un fonema, come si vede rispettivamente negli esempi seguenti:

- **Flanella**, dal fr. *flanelle*, dall'ingl. *flannel* (cfr. DELI e Zing) “[...] *camicie in flanella* [...]” (Vogue 27/03/2018), si traduce in فائنة¹⁷ ommettendo la ‘l’, per es.:

- “[...] فالفانلات القطنية ضرورية جدا [...]” (سيدتي ٢١-٠٧-٢٠١٤).

- **Stretch** (ingl.), “di orig. e area germ., dal v. to *stretch* ‘tendere, tirare’” (Zing): “[...] *tessuto stretch* [...]” (Vogue 27/02/2018), si traduce in استرتش aggiungendo la *alif wasla* همزة وصل ‘l’.

- “[...] فهي أيضاً لا يناسبها قماش الجرسية (الاسترتش) [...]” (سيدتي ٠٥-١١-٢٠١٧).

2) **Adattamento morfologico**, per es. si può pluralizzare la voce straniera in arabo, aggiungere ad essa l'articolo determinativo ‘ال’ o formare derivati usandola come parola base, per es.:

- Dalla parola **giacca** (dal fr. antico *jaque*, dal nome *Jacques* ‘Giacomo’, il ‘contadino’ che portava questo tipo di indumento (cfr. DELI e Zing) “[...] *la giacca di pelle* [...]” (Elle 03/05/2018)), traducibile con le voci straniere جواكت o جواكيت o جاكيتات¹⁸, si ha il plurale جاكيتة o جاكيت:

- “[...] تعود موضة الجاكيتات المخططة الى الواجهة مجدداً” (سيدتي ٠٦-٠٣-٢٠١٨).

- “[...] و تليق بها الجواكيت الجلدية [...]” (الجميلة ١١-٠٣-٢٠١٧).

- “[...] صيحة الجواكت [...]” (الجميلة ١٤-٠٧-٢٠١٧).

- Alla parola **moda** (dal fr. *mode*, dal lat. *mōdu(m)* ‘modo’ (cfr. DELI e Zing) “[...] *un look alla moda* [...]” (Elle 27/03/2018)), traducibile con موضة¹⁹, si può aggiungere l'articolo determinativo:

- “[...] الدورة الثانية من أسبوع الموضة العربي [...]” (الجميلة ١٩-٠٣-٢٠١٦).

- Dalla parola **chic** (“vc. fr. forse di orig. germ.” (Zing) “*Si può essere chic indossando una tuta?*” (Elle 05/03/2018)), traducibile con شيك²⁰ - شياكة e أشيك, si hanno i derivati أشيك o أشيك o أشيك، si hanno i derivati أشيك o أشيك o أشيك:

- "[...] وهي ترتدى "بدلة شيك" باللون الأزرق الفاتح [...]]" (الجميلة ٢١-٠٢-٢٠١٨).
- "[...] تشكيلة من أحدث وأشيك الخواتم الكلاسيكية [...]]" (سيدتي ٠٢-١٠-٢٠١٧).
- "شياكة وأناقة طفلك مهمه [...]]" (سيدتي ٢٧-٠٩-٢٠١٤).

3) Adattamento sintattico, per es. i prestiti possono svolgere la funzione sintattica assegnata alle parole indigene arabe, come in:

- La parola **shorts** (ingl. "[...] *le nostre star preferite in shorts* [...]]" (Vogue 04/04/2018)), traducibile in شورت²¹ – oltre a سروال قصير – può entrare a far parte del sistema della declinazione dei nomi in arabo:

- " سيكون طفلك في غاية الأناقة لو ارتدى شورئًا وقميصًا مع بابيون [...]]" (سيدتي ٢٢-٠٦-٢٠١٨).

Dopo questa breve rassegna sul sistema dell'integrazione dei prestiti in arabo, si vede nei paragrafi seguenti a che punto sono entrati gli anglicismi e i francesismi nel lessico della moda della lingua araba e si offrono delle proposte per contribuire a tradurre i forestierismi in arabo, perciò i prestiti si dividono in base alla loro traduzione come segue:

4.1- Prestiti che hanno equivalenti in arabo

Questi prestiti si dividono in due tipi: prestiti che si traducono in arabo ricorrendo a forme equivalenti arabe, e quelli che possono essere tradotti con forme equivalenti e con voci straniere.

4.1.1- Prestiti che si traducono solo con forme equivalenti

È inutile segnalare tutti i prestiti che si traducono solo con forme equivalenti, cioè forme indigene già esistenti in arabo, perché nel settore della moda ne troviamo tanti, perciò ci limitiamo qui a citarne pochi esempi che non rappresentano un problema per trovare un equivalente:

- **Charmant**: (fr.) part. pres. di *charmer*, da *charme* dal lat. *cārme(n)* (cfr. DELI e Zing) "[...] *una serie di look charmant* [...]]" (Vogue 09/03/2018).
- ساحر أو فاتن

- **Deluxe**: (fr.) dal lat. *luxus*²² "[...] *uno streetwear deluxe* [...]]" (Vogue 27/03/2018).
- فاخر

- **Rouche**: dal fr. *ruche*, di origine gallica (cfr. Zing) "*Il corpetto è decorato da piccole rouches* [...]]" (Vogue 15/05/2018).

- كشكش أو كشكشة²³

- **Styling**: (ingl.) "*La tua filosofia nello styling?*" (Vogue 29/05/2018).

- تصميم

- **Sexy:** (ingl.) da *sex* (cfr. Zing) “[...] *molto casual, ma anche super sexy*.” (Elle 09/04/2018) - مثير أو جذاب.
- **Glam:** (ingl.) riduzione di *glamorous*, dallo scozzese *glamoir* ‘incantesimo’ (cfr. Zing): “[...] *un tocco glam* [...]” (Elle 11/04/2018). - فاتن أو ساحر.

Fra le locuzioni e le parole composte che si traducono pure con equivalenti in arabo, ricordiamo:

- **Prêt-à-porter:** (fr.) “[...] *scelti dalle collezioni prêt-à-porter* [...]” (Vogue 18/05/2018) - ملابس جاهزة.
- **See-through:** (ingl.) “[...] *abiti lunghi in impalpabile georgette di seta see-through* [...]” (Elle 04/04/2018). - رقيق جداً أو شفاف.
- **Oversize:** (ingl.) “[...] *pantaloni a palazzo, larghi e oversize* [...]” (Elle 23/04/2018) - أكبر من المعتاد أو كبير جداً.
- **Dress code:** (ingl.) “[...] *le regole del dress code da red carpet femminile* [...]” (Elle 18/05/2018) - قواعد الزي.
- **Must have:** (ingl.) “[...] *sono i pezzi must have da avere subito*” (Elle 08/05/2018). - لا غنى عنه أو ضروري.

Alcuni termini stranieri perdono il significato originale, e ne assumono uno nuovo nel linguaggio della moda. Secondo l’uso comune, le rispettive parole in un altro contesto significano ‘fresco’, طازج, ‘umore’, مزاج, ‘facile’, سهل, ‘freddo’, بارد, ‘sempreverde’, دائم الخضرة, ma qui il significato è diverso: *fresh* è bellissimo o fantastico²⁴, *mood* significa stile o carattere²⁵, *easy* è “piacevole, confortevole” (Zing), *cool* è ciò che “segue le ultime tendenze della moda” (ibidem.)²⁶ e *evergreen* è “sempre attuale, sempre di moda” (ibidem.), perciò si traducono come segue:

- **Fresh:** (ingl.) “[...] *per un look super fresh* [...]” (Elle 22/02/2018). - رائع أو جميل جداً.
- **Mood:** (ingl.) di origine germanica (cfr. Zing) “*Un look stile Anni 50 dal mood timeless* [...]” (Elle 22/05/2018). - طابع أو شكل أو تصميم.
- **Easy:** (ingl.) dal fr. antico *aisie* (cfr. Zing)²⁷ “*Un look easy perfetto per un viaggio* [...]” (Elle 09/04/2018). - مريح.
- **Cool:** (ingl.) “[...] *il vestito a righe più cool della Primavera 2018*” (Elle 19/04/2018). - أنيق.
- **Evergreen:** (ingl.) “*Non passano mai di moda e ormai sono un vero e proprio evergreen* [...]” (Vogue 15/03/2018). - لا يحدده الزمان.

Negli ultimi due esempi, gli aggettivi possono essere tradotti usando la voce straniera *موضة* o *يُسايرُ الموضة* per *cool* si usa *موضة* e per *evergreen* si utilizza *دائم الموضة*.

Infine, ci sono dei termini che non hanno equivalenti in arabo, ma si traducono letteralmente con parole indigene arabe e ciò si considera un tipo di calco strutturale o formale di cui si è già parlato nel § 3.3 (nota 10):

- **Pencil skirt:** (ingl.) “[...] indossate una *pencil skirt* [...]” (Vogue 03/04/2018)
- تنورة القلم الرصاص.

- **Athleisure:** (ingl.) “[...] per qualcuno *l'athleisure* non è solo una tendenza moda.” (Elle 25/03/2018).
- ملابس رياضية ترفيهية

La *pencil skirt* è una gonna a matita, cioè stretta e lunga appena sotto il ginocchio²⁸ e con *l'athleisure*, composto da *athletic* e *leisure*, s'intende “vestiti casual disegnati per essere indossati sia per l'esercizio fisico che per l'uso generico”²⁹, perciò possono essere tradotti teoricamente come segue:

- تنورة ضيقة ومستقيمة الأطراف ومتوسطة الطول.

- ملابس رياضية ترتديها في مناسبات يومية مختلفة.

Ma ciò è inaccettabile per ragioni stilistiche e nel linguaggio di moda si usa la traduzione suggerita come si vede negli esempi qui di seguito:

- "يمكنك كذلك ارتداء تنورة القلم الرصاص [...]” (سيدتي ١٢-٠٧-٢٠١٨).

- "حققت الملابس الرياضية الترفيهية، والتي تشير إلى الملابس والأحذية الرياضية التي لا يرتديها الناس بالضرورة من أجل ممارسة الرياضة، انتشارا كبيرا في الفترة الأخيرة.”³⁰.

4.1.2- Prestiti che si traducono con forme equivalenti e voci straniere

Alcuni prestiti in italiano hanno pure in arabo forme equivalenti, ma allo stesso tempo possono essere espressi con voci straniere, che si considerano in tal caso prestiti di lusso. Negli esempi che seguono, si è ritenuto indispensabile attestare le voci straniere in arabo tramite i vocabolari e gli esempi d'uso tratti dalle riviste di moda arabe:

- **Pantalone:** dal fr. *pantalon*, dalla maschera veneziana *Pantalone* (cfr. DELI e Zing) “Sono *pantaloni* eleganti [...]” (Elle 03/03/2018).

- سروال، ألباس دخيلة: بنطلون أو بنطال (معجم الدخيل: ٦٨ ومعجم العربية: ٢٤٩)

- "هل انت محتارة بين التنورة الطويلة والبنطلون؟" (سيدتي ٢٠-١٠-٢٠١٦).

- "خياط يتحدى العالم بحياكة أصغر بنطال جينز" (سيدتي ٢٧-٠٤-٢٠١٦).

- **Tailleur:** (fr.) “ propr. ‘chi taglia (*taille*) gli abiti, chi fa i vestiti” (DELI) “[...] *un tailleur giallo mostarda di Zara* [...]” (Elle 27/04/2018).

- رداء أو بدلة (أو بذلة)، ألفاظ دخيلة: تايير أو تايور (معجم الدخيل: ٧٧)

Il *tailleur* è un “Completo femminile composto da giacca e gonna o pantaloni oppure da abito e giacca” (Zing), perciò può essere tradotto in arabo con le forme equivalenti رداء أو بدلة o in forma descrittiva come: ثوب تايور أو تايور تايير che si usa di più nelle riviste arabe:

- “[...] لهذا اخترنا لك هذا “التايير” من الجلد الأسود [...]” (سيدتي ٠٨-٠٤-٢٠١٨).

- **Bon ton:** (fr.) “loc. fr., propr. ‘buon tono’” (Zing) “[...] *un tailleur da donna bon ton* [...]” (Elle 30/03/2018).

- أنيق، ألفاظ دخيلة: شيك أو على الموضة (معجم الدخيل: ٢٠٥ ومعجم العربية: ٢١٣٩)

Bon ton è un agg. non commerciale e significa alla moda, elegante o chic³¹..

- “طرق تنسيق اللغينغ لإطلالة على الموضة” (سيدتي ٠٣-٠٤-٢٠١٨)

- **Lingerie:** (fr.) da *linge* ‘lino’ (cfr. DELI e Zing) “*Uscite di casa in lingerie!*” (Elle 10/05/2018).

- ملابس نسائية داخلية، ألفاظ دخيلة: لانجري (معجم الدخيل: ١٩١)

- “[...] اختاري لانجري مؤلفة من قطعتين [...]” (الجميلة ٢٠-٠٢-٢٠١٥).

- **Mini dress:** (ingl.) “[...] *i minidress di maglia* [...]” (Vogue 17/04/2018).

- ثوب قصير جدا، ألفاظ دخيلة: ثوب ميني (معجم الدخيل: ٢٠٨)

- “[...] عودة الثياب القصيرة جداً التي كانت سائدة في السبعينات (ميني) [...]” (سيدتي ٠٦-١٠-٢٠١٢).

- **Smoking:** (ingl.) riduzione di *smoking-jacket* “[...] *indossando uno smoking maschile.*” (Elle 18/05/2018).

- حلة السهرة أو حلة الحفلات الرسمية المسائية، ألفاظ دخيلة: سموكن (معجم الدخيل: ١٢٤)

Lo *smoking* è un abito da sera maschile, sostituito ora in inglese con *dinner jacket* (cfr. DELI e Zing).

- “وارتدى النجم بدلة سوداء أنيقة من السموكنغ [...]” (سيدتي ٠٩-٠٥-٢٠١٦).

- **Atelier:** dall'antico fr. *astelle* ‘pezzo di legno’, dal lat. parl. **astèlla(m)* (cfr. DELI e Zing) “[...] *vi portiamo nell'atelier Dior* [...]” (Elle 15/05/2018).

(معجم الدخيل: ٢٠) - بيت أزياء، ألفاظ دخيلة: أتيليه

- “[...] بفستان كلاسيكي طويل ذي لون برونزي من “أتيليه فيرساتشي” [...]” (سيدتي ١٩-١٠-٢٠١٦).

Sia in arabo sia in italiano, s'intende con *atelier* il luogo dove lavorano i pittori o gli artigiani, ma nel linguaggio di moda è una "sartoria di alta moda" (Garzanti 2006).

- **Brand:** (ingl.) "[...] un *brand* che parla alle spose [...]" (Elle 25/04/2018).

- علامة تجارية، ألفاظ دخيلة: ماركة (معجم الدخيل: ١٩٦ ومعجم العربية: ٢٠٦١)

Si usa in arabo il termine straniero ماركة che ha lo stesso significato di *brand*, ma la voce è diversa.

- "[...] وتتميز ماركة هال بالعموم بتصاميمها الناعمة [...]" (سيدتي ٢٥-٠٩-٢٠١٦).

Negli esempi seguenti, si nota che i forestierismi in arabo non sono registrati nei vocabolari arabi sopraccitati, e mettendoli in confronto con i corrispondenti termini indigeni, si vede che le voci straniere, attestate dagli esempi ricavati dalle riviste, sono quelle più usate:

- **Décolleté:** (fr.) dal verbo *décolleter* 'lasciare scoperto il collo' (cfr. DELI e Zing) "*La scollatura sul décolleté è démodé*" (Vogue 21/05/2018).

ألفاظ دخيلة: ديكولتية - فتحة الفستان أو فتحة الرقبة،
- "اختارت فستانين مختلفين في اللون ومتقاربين في التصميم أي من حيث الديكولتية" (سيدتي ٢٣-٠٧-٢٠١٢).

- **Foulard:** (fr.) dal provenzale *foulat*, dal verbo *foular* 'follare' (cfr. DELI e Zing) "*Il foulard per capelli è tornato di moda [...]*" (Elle 07/03/2018).

- وشاح، ألفاظ دخيلة: فولار.
- "إمكانك أن تضعي الفولار مع ملابس الكاجوال [...]" (سيدتي ٠٥-١٢-٢٠١٧).

- **Fashion:** (ingl.) "dal fr. *façon* 'modo'" (Zing) "[...] *sono il nuovo fashion statement della Primavera 2018 [...]*" (Elle 23/03/2018).

- الزي السائد أو أزياء، ألفاظ دخيلة: موضة أو فاشون
- "[...] قدموا محاضرات عن الفاشون في فعاليات فوغ" (سيدتي ٠٢-١١-٢٠١٤).

Traducendo questo termine, si può ricorrere alla parola araba أزياء o a quella straniera موضة, ma la scelta dipende dalla locuzione stessa di cui fa parte, per es.: *fashion capital*: عاصمة الموضة - *fashion designer*: مصمم أزياء - *fashion show*: مدمنى الموضة: عرض أزياء - *fashion addicted*: مدمنى الموضة.

- **Fashionista:** (ingl.) da *fashion* e il suffisso *-ista* con lo stesso significato di *fashionist*³² "*Objetto del desiderio di tutte le fashioniste [...]*" (Vogue 20/04/2018).

- خبير أزياء أو مهتم بالموضة، ألفاظ دخيلة: فاشينستا

S'intende con *fashionista* "un appassionato di moda o modaiolo"³³, e oggi si tende a scriverlo in arabo:

- "استوحى أناقة حجابك من الفاشينيسستا نورا عفايا" (سيدتى ٢٠٢-٠٢-٢٠١٧).

- **Trench:** (ingl) riduzione di *trench coat* "Come si porta il trench in Primavera 2018?" (Elle 06/04/2018).

- مِمْتَر: معطف واق من المطر (معجم المورد: ٩٨٨)، ألفاظ دخيلة: معطف الترنش

Trench è un impermeabile come quello vestito dall'esercito inglese (cfr. DELI e Zing) e nelle riviste di moda si usa معطف ترنش e letteralmente si traduce in معطف الخندق perché è composto da *coat* 'soprabito' e *trench* 'trincea'.

- "[...] معطف الترنش المنسق مع بنطلون شبيهه بالبيجامة [...]]" (سيدتى ٢٦-٠١-٢٠١٦).

Nelle riviste arabe non si è trovato il termine مِمْتَر, ma l'equivalente seguente:

- "[...] حافظت عليها بعناية ومنها معطف مطري [...]]" (سيدتى ٢٦-٠٩-٢٠١٧).

- **Crop top:** (ingl.) "Sasha indossava un crop top bianco [...]" (Vogue 02/05/2018).

- ملابس علوية قصيرة، ألفاظ دخيلة: توب قصير أو كروب توب

- "نسقت كريسى بنطلون جينز بلون فاتح وستايل مقطّع عصري مع كروب توب باللون الأبيض" (سيدتى ٢١-٠٣-٢٠١٦).

- "تتألق نانسى عجرم في العديد من إطلالاتها بصيحة التوب القصيرة [...]]" (الجميلة ١٧-١٠-٢٠١٦).

- **Biker jacket:** (ingl.) "Lunga vita alla biker jacket [...]" (Elle 31/03/2018).

- سترة راكب الدراجة النارية، ألفاظ دخيلة: جاكيت بايكر أو جاكيت جلد على نمط البايكر

- "[...] سأختار الجاكيت الجلد، بتصميم "البايكر" [...]]" (الجميلة ٢٧-١١-٢٠١٤).

A volte, la lingua araba non dispone di termini diversi per esprimere le sfumature di significato tra una parola e l'altra. Così *cardigan*: "Giacca di maglia senza collo né risvolti" (Zing), *pull*: "Indumento di maglia [...], privo di bottoni, con maniche lunghe o senza, che si infila dalla testa." (ibidem.), *blazer*: "Giacca di maglia, senza collo né risvolti" (ibidem.) e *felpa*: indumento di "tessuto morbido di lana, cotone o altre fibre, peloso solo su una faccia" (ibidem.), si traducono tutti con lo stesso termine arabo سِتْرَة أو سِتْرَة، un indumento che copre la parte superiore del corpo, perciò non si riesce a identificarli se si usa

l'equivalente arabo e in questo caso è sempre meglio usare la voce straniera:

- **Cardigan:** (ingl.) dal nome del conte di *Cardigan*, il generale J. Th. Brudenell (cfr. DELI e Zing) “*Il cardigan è la maglia indispensabile [...]*” (Elle 08/03/2018).
صوفية، ألباظ دخيلة: كارديجان - سِترَة

- "ومن الملاحظ أحياناً بأنَّ السترات الرياضية والـ"كارديجان" تخرج من الغسيل متجّدة [...] " (سيدتي ٢١-٠٥-٢٠١٨).

- **Pull:** (ingl.) riduzione di *pull-over* e composto da “*pull* ‘tirare’ (d’origine sconosciuta) e *over* ‘sopra’ (vc. germ. di orig. indeur.)” (DELI): “*Inverno 2018 2019 puntano su [...] pull jacquard*” (Elle 01/03/2018).

- سِترَة صوفية، ألباظ دخيلة: بلوفر (معجم الدخيل: ٦٤ ومعجم العربية: ٢٤٦)
- [...] تنسيق البلوفر الطويل مع التنانير [...] " (الجميلة ٠١-٠١-٢٠١٨).

- **Blazer:** (ingl.) dal verbo *blaze*, facendo accenno al suo colore vivace che lo caratterizzava (cfr. DELI e Zing) “[...] *su blazer e giacchini in denim.*” (Elle 04/04/2018).
- سِترَة، ألباظ دخيلة: بليزر

- "البليزر الأسود رفيق النجمات في كل الأوقات." (الجميلة ٠٣-٠٣-٢٠١٨).

- **Felpe:** dall’antico fr. *felpe*, di origine incerta (cfr. DELI) “*Le felpe della tuta sono le nuove maglie [...]*” (Elle 07/01/2018).

- سِترَة رياضية، ألباظ دخيلة: سويت شيرت

La *felpe* è detta in inglese *sweatshirt*, e si traduce in arabo con questa voce straniera:

- "لا تستغني الفتيات هذا الخريف والشتاء عن الـ"سويت شيرت" [...] " (سيدتي ١٠-١١-٢٠١٥).

Oggi c’è la tendenza di scrivere in lettere latine la voce straniera oltre alla traslitterazione araba³⁴. Si consideri l’esempio seguente:

- **Leggings:** (ingl.) “*Sì, perché i leggings Scuba [...] rispondono al linguaggio contemporaneo della moda [...]*” (Vogue 02/05/2018).

- سروال ضيق جدا أو طَّماق (معجم المورد: ٥٢١)، ألباظ دخيلة: بنطلون ليجنغ أو ليغنغ

- " "ليجنغ Legging" من الدانتيل الأسود [...] " (سيدتي ٠٤-٠٢-٢٠١١).

- " [...] لكنها غطت سيقان العارضات بسرّويل ضيقة جداً تقترب من الجوارب (ليغنغ) [...] " (سيدتي ٠٨-١٠-٢٠١٢).

Si tenga presente che la parola araba طماق, suggerita dal diz. Al-Mawred, è in disuso e non è trovata in nessun altro vocabolario citato nella bibliografia.

4.2- Prestiti che non hanno equivalenti in arabo

In questa parte, si vede la traduzione dei prestiti che non hanno equivalenti in arabo. Si traduce solo con voci straniere gran parte dei prestiti non adattati indicanti nomi comuni e provenienti da nomi propri per indicare il luogo in cui viene prodotto o da cui proviene qualcosa o per indicare l'inventore³⁵. Sono prestiti di necessità e si riferiscono per lo più ai tessuti:

- **Tulle:** (fr.) dal nome della città fr. di *Tulle* (cfr. DELI e Zing): “[...] è una magia di tulle [...]” (Elle 07/05/2018).

- التل ("محدثه" معجم الوسيط: ٨٧)

- **Denim:** (ingl.) dalla città francese *de Nîmes*, dove si produceva questo tessuto (cfr. DELI e Zing): “[...] di pantaloni in denim non ne avremo mai abbastanza.” (Elle 29/03/2018).

- الدنيم (معجم المورد: ٢٦١)

- **Jersey:** (ingl.) dal nome dell'isola *Jersey*, dove è fabbricato questo tipo di maglia (cfr. DELI e Zing): “[...] realizzati in morbido jersey.” (Vogue 24/05/2018).

- الجرسبي (معجم المورد: ٤٩٠)

- **Tweed:** (ingl.) probabilmente dal nome del fiume scozzese *Tweed* (cfr. DELI e Zing): “[...] capi sartoriali in tweed [...]” (Vogue 29/03/2018).

- التويد (معجم المورد: ١٠٠١)

Si vedano altri tipi di tessuti non derivati da nomi propri, ma si traducono pure con voci straniere:

- **Suede:** dal fr. *suède* (cfr. Zing) “A contrasto gli stivaletti di suede [...]” (Vogue 05/04/2018).

- السويدي (معجم المنهل: ٩٦٣ ومعجم المورد: ٩٢٦)

- **Gabardine:** (fr.) dallo spagnolo *gabardina*, derivato da *gabán* ‘gabbano’ con il diminutivo di *tabardo* ‘tabarro’ (cfr. DELI e Zing): “[...] la morbidezza della pelle ispirata ai movimenti della gabardine” (Vogue 12/03/2018).

- غبردين (معجم المنهل: ٤٧١ ومعجم المورد: ٣٧٦)

Va osservato che alcune parole, riferentesi alla descrizione di lavorazione, si traducono con voci straniere come:

- **Volant:** (fr.) dal verbo *voler* ‘volare’ (cfr. DELI e Zing) “Sono concessi vestiti con balze e volant [...]” (Vogue 18/05/2018).

- قولونة

- "نلاحظ في موديلات هذا الصيف كثرة الفولونات [...] " (الأهرام ٣٧-٠٥-٠٣-٢٠٠٤).
- **Plissé:** (fr.) dal verbo *plisser* 'incresparsi' (cfr. DELI e Zing) "[...] *alla mantellina plissé* [...]" (Elle 03/04/2018).
- بليسيه (معجم المورد: ٦٩٩) أو بليسة (معجم الدخيل: ٦٥)
- "[...] *البليسيه*" بأشكال هندسية متنوعة في الظهر " (سيدتي ٣١-٠٨-٢٠١٣).
- **Jacquard:** (fr.) dal nome dell'inventore francese del telaio meccanico *Joseph Marie Jacquard* (cfr. DELI e Zing) "[...] *con le foglie di quercia a motivo jacquard* [...]" (Elle 01/03/2018).
- الجاكار (معجم المورد: ٤٨٨)
- "[...] *سترة طويلة منمقة بالجاكار* [...]" (سيدتي ٢٣-٠٨-٢٠١٥).

Infatti, vale a dire che tutti i prestiti sopraccitati possono essere descritti in arabo per trasferirne il significato, ma tutto questo sarebbe inaccurato perché è difficile capire quale tipo s'intende dalla descrizione.

Anche negli esempi seguenti è opportuno ricorrere alle voci straniere in arabo perché l'arabo non dispone di forme equivalenti e tende a descriverle, il che, purtroppo, appesantisce lo stile e ne impedisce la scioltezza:

- **Bikini**³⁸: (ingl.) dal nome di un atollo dell'Oceano Pacifico dove furono esplose bombe atomiche per esperimento (cfr. DELI e Zing) "*Oycho propone bikini, vestiti, coordinati e costumi interi* [...]" (Elle 27/04/2018).
- بيكيني
- "[...] *كما عرض مجموعة من البيكيني المزينة بنقشات مختلفة* [...]" (سيدتي ١٣-٠٧-٢٠١٧).
- **Vintage:** (ingl.) "detto del vino pregiato, dal fr. ant. *vendenge* 'vendemmia'" (Zing) "*New York è (anche) una delle capitali mondiali del vintage.*" (Elle 08/02/2018).
- موضة الفينتاچ -

Secondo lo 'Zing', il *vintage* è gli indumenti di alta moda al passato o la moda stessa di indossarli.

- "نستوحي من موضة الفينتاچ بعض اللمسات الساحرة لنضيفها إلى إطلالاتنا المحتشمة".
- (سيدتي ٢٨-٠٥-٢٠١٨).

- **Capsule collection:** (ingl.) "[...] *realizzerà ben quattro capsule collection* [...]" (Vogue 30/05/2018).
- مجموعة كبسولية

Questo termine "si riferisce ad una collezione composta da pochi elementi facilmente abbinabili e interscambiabili fra loro; tuttavia il termine è

passato, almeno nell'uso, a indicare le sempre più frequenti collaborazioni fra i grandi marchi del lusso e le catene multinazionali dell'abbigliamento low cost, diventate in pochi anni un fenomeno globale³⁹.

- " SACAI يطرح مجموعة كبسولية حصرية بالتعاون مع NET-A-PORTER" موقع (الجميلة ٢٩-٠٣-٢٠١٧).

- **Street style:** (ingl.) "[...] 5 modelli di (mini) borse Primavera Estate 2018 dallo street style [...]" (Elle 17/03/2018). - موضة⁴⁰ الشارع

Lo *street style* è "lo stile di strada, un fenomeno riconosciuto ufficialmente solo da pochi anni, ossia una moda che nasce nel contesto dei luoghi comuni, tra i giovani che osano creare un proprio stile che va oltre le convenzioni delle tendenze e del tempo"⁴¹.

- "فساتين منقوشة تألقي بها بوحى من موضة الشارع" (سيدتى ٣٠-٠٤-٢٠١٧).

- **Jeans:** (ingl) riduzione di *blue-jeans* (cfr. Zing) "*I jeans a vita alta sono il modello perfetto dell'Estate 2018 [...]*" (Elle 14/05/2018).

- بنطلون جينز (معجم الدخيل: ٩٦ ومعجم العربية: ٤٢٨)

- "[...] فلا بدّ أنك من هواة ارتداء بنطلون الجينز [...]" (سيدتى ١٤-٠٨-٢٠٠٩).

- **Mom jeans:** (ingl.) "[...] gli abbinamenti 'mom jeans' più giacca di pelle [...]" (Vogue 09/03/2018). - سروال مام جينز

I *Mom jeans* sono "jeans indossati dalle mamme per antonomasia. Vita alta, gamba dritta che si stringe sulla caviglia" (Grazia⁴² 26/01/2017).

- "مام الجينز Mom Jeans: هو ما سوف تجدينه عزيزتي القارئة في خزانة أمك من أزياء الثمانينات، وهو ذو خصرٍ عالٍ ليعطي إيحاءً بالطول، ولون أزرق شاحب وكأنه مرهق من الغسيل، ويتميز بوجود اتساع ناحية السحاب "سوسته" ليشرعك بالاسترخاء." (سيدتى ١٣-١١-٢٠١٦).

L'arabo è una lingua ricca, in grado di descrivere tutti i prestiti entrati, perciò negli esempi sopraccitati, tutti i prestiti potrebbero essere tradotti rispettivamente in:

- ثوب سباحة للسيدات مكون من قطعتين.

- موضة تحمل طابعا كلاسيكيا أو موضة تستوحى خطوطها من الألفيات السابقة.

- التعاون بين العلامات التجارية الفاخرة الكبيرة وسلاسل الملابس الرخيصة المتعددة الجنسيات.

- موضة جديدة تتفق مع الشباب واتجاهاتهم الخاصة بعيدا عن الأزياء الراقية.

- سروال من قماش قطنى متين أو من الكتان وهو لباس عمليّ يتحمل الأعمال الشاقة.

- سروال جينز يتسع ناحية السحاب ذو خصر عال وساق مستقيمة تضيق عند الكاحل.

Ma è meglio ricorrere sempre alle forme di uso comune anche se sono straniere per trasferire il significato.

Però, il problema non è ancora risolto e in altri casi si vede il contrario, perciò nell'esempio seguente, malgrado l'esistenza della voce straniera in arabo, si tende a descrivere il prestito:

- **Gros-grain:** (fr.) “[...] con un maxi fiocco in *gros grain* [...]” (Elle 29/03/2018).
- ألفاظ دخيلة: عَزْغَن (معجم المنهل: ٥٠٠)

La voce straniera عَزْغَن non è attestata negli altri vocabolari, né trovata nelle riviste di moda, perciò si tende a descriverla in arabo: *gros-grain* è un “Tessuto pesante di seta e lana lavorato a sottilissime coste” (Zing) o “Nastro rigido, a coste verticali” (ibidem.) e si traduce così:

- نسيج من حرير مخطط أو شريط من الحرير المضلع.

Conclusioni

In questo lavoro sono esaminati gli anglicismi e i francesismi entrati in italiano nel linguaggio della moda. Gli esempi citati nel lavoro hanno mostrato l'enorme presenza dei forestierismi sia in italiano sia in arabo, e da quanto esaminato è emerso il predominio dell'influsso degli anglicismi. La prima parte, dedicata allo studio del fenomeno in italiano, ha mostrato i due tipi di prestiti e quelli che prevalgono oggi sono i prestiti non adattati che conservano le forme originarie delle parole straniere per la buona conoscenza delle lingue con la diffusione dei mezzi di comunicazione. Fra le categorie dei prestiti abbastanza diffusi in italiano sono i sostantivi seguiti dagli aggettivi e dalle locuzioni, mentre i verbi sono assai rari. Esaminando i prestiti adattati, si sono chiariti gli adattamenti, siano fonetici siano grafici, che i prestiti subiscono per inserirsi al sistema italiano. Per dimostrare l'integrazione dei prestiti nella morfologia italiana, si è ritenuto indispensabile analizzare i tre tipi di assimilazione morfologica: funzionale, formale e la formazione di derivati e composti.

Nella seconda parte, analizzando i prestiti inglesi e francesi arabizzati nella grafia, si sono dimostrati gli adattamenti subiti dal punto di vista fonetico, morfologico e sintattico per integrarsi nel sistema dell'arabo. Secondo la loro traduzione, basata su numerosi e vari esempi, i prestiti si sono divisi in due tipi: prestiti che si traducono in arabo ricorrendo solo a forme equivalenti, e quelli che possono essere tradotti via forme equivalenti o voci straniere. Dedurre quale termine si usa per tradurre i prestiti in arabo è uno dei problemi più importanti e sollevati in questo campo. A volte, l'arabo non dispone di equivalenti e ricorre alla stessa voce straniera, o tende a descriverla secondo l'uso comune. In alcuni casi è preferibile usare solo la voce straniera sostituibile dall'equivalente arabo. Quando si è di fronte a un prestito di lusso in arabo, si preferisce il termine più usato attualmente: il termine arabo o quello straniero.

Bibliografia

- Bafile**, Laura (2010). “Adattamento”, in *Enciclopedia dell’Italiano Treccani*, sul sito seguente: http://www.treccani.it/enciclopedia/adattamento_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/, consultato il 30/06/2018.
- Birattari**, Massimo, (2000). *Italiano – Corso di sopravvivenza*, Milano, Ponte alle Grazie.
- Cartago**, Gabriella (1994). “L’apporto inglese”, in Luca Serianni e Pietro Trifone (a cura di), *Storia della lingua italiana*, vol. III: *Le altre lingue*, Torino, Einaudi, pp. 721-50.
- Catricalà**, Maria (2011). “Linguaggio della moda”, in *Enciclopedia dell’Italiano Treccani*, sul sito seguente: http://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio-della-moda_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/, consultato il 30/06/2018.
- Dardano**, Maurizio (1993). “Lessico e semantica”, in Sobrero, Alberto A. (a cura di), *Introduzione all’italiano contemporaneo. Le strutture*, Roma-Bari, Laterza, pp. 291-370.
- Dardano**, Maurizio (1996). *Manualetto di linguistica italiana*, 2^a ed., Bologna, Zanichelli.
- Dardano**, Maurizio e **Trifone**, Pietro (1985). *La lingua italiana*, Bologna, Zanichelli.
- De Mauro**, Tullio (2005). *La fabbrica delle parole. Il lessico e problemi di lessicologia*, Torino, UTET.
- Elliot**, Giacomo (1977). *Parliamo itang’liano, ovvero le 400 parole inglesi che deve sapere chi vuole fare carriera*, Milano, Rizzoli.
- Fanfani**, Massimo (2010). “Anglicismi”, in *Enciclopedia dell’Italiano Treccani*, sul sito seguente: http://www.treccani.it/enciclopedia/anglicismi_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/, consultato il 30/06/2018.
- Gusmani**, Roberto (1977). “Aspetti semantici dell’interferenza”, in Ajello R. (a cura di), *Atti del Convegno della Società Italiana di Glottologia (Perugia, 24 e 25 aprile 1977)*, Pisa, Giardini, pp.11-25.
- Gusmani**, Roberto (1986). *Saggi sull’interferenza linguistica*, 2^a ed. accresciuta, Firenze, Le Lettere.
- Klajn**, Ivan (1972). *Influssi inglesi nella lingua italiana*, Firenze, Leo S. Olschki Editore.
- Masini**, Andrea (1977). *La lingua di alcuni giornali milanesi dal 1859 al 1865*, Firenze, La Nuova Italia.
- Matzeu** Enrico e **Ondelli** Stefano (2014). “L’italiano della moda tra tecnicismo e pubblicità”, in F. P. Macaluso (a cura di), *La lingua variabile nei testi letterari, artistici e funzionali contemporanei: analisi, interpretazione, traduzione*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, pp.1-20.
- Morgana**, Silvia (1994). “L’influsso francese”, in Luca Serianni e Pietro Trifone (a cura di), *Storia della lingua italiana*, vol. III: *Le altre lingue*, Torino, Einaudi, pp. 671-719.
- Palermo**, Massimo (2010). “Interferenza”, in *Enciclopedia dell’Italiano Treccani*, sul sito seguente: [http://www.treccani.it/enciclopedia/interferenza_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/interferenza_(Enciclopedia-dell'Italiano)/), consultato il 30/06/2018.
- Papini**, Gianni A. (1977). *Parole e cose, lessicologia italiana*, Firenze, Sansoni.
- Petralli**, Alessio (1996). *Lingue sciolte: dalle minoranze linguistiche locali alle nuove tecnologie internazionali*, Bologna, CLEUP.
- Sensini**, Marcello (1997). *La grammatica della lingua italiana* (con la collaborazione di Federico Roncoroni), nuova ed. aggiornata, Milano, Mondadori.

- Serianni**, Luca (1989), *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria* (con la collaborazione di A. Castelvechi), Torino, UTET.
- Sobrero**, Alberto A., (1993). "Lingue speciali", in *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*, Roma-Bari, Laterza, pp. 237-77.
- Sočanac**, Lelija (1998). "Adattamento dei prestiti inglesi nell'italiano", in AA. VV., *L'italiano oltre frontiera*, Vol. I., Leuven, Franco Cesati Editore, pp.119-128.
- Tekavčić**, Pavao (1972). *Grammatica storica dell'italiano*, vol.III: *Lessico*, Bologna, Il Mulino.
- Thornton**, Anna Maria (2003). "L'assegnazione del genere ai prestiti inglesi in italiano", in Anna-Vera Sullam Calimani (a cura di), *Italiano e inglese a confronto. Atti del convegno Italiano e inglese a confronto: problemi di interferenza linguistica (Venezia, 12-13 aprile 2002)*, Firenze, Franco Cesati Editore, pp. 57-86.
- Zolli**, Paolo (1976). *Le parole straniere*, Bologna, Zanichelli.
- Vocabolari**
- AA.VV.** (2005). *Dizionario Garzanti di Italiano 2006*, versione 2.0, Milano, De Agostini Scuola S.p.a. – Garzanti Linguistica. (Versione su CD-ROM)
- Cortellazzo**, Manlio e **zolli**, Paolo (1999). *DELI. Dizionario etimologico della lingua italiana*, 2^a ed., Bologna, Zanichelli. (Versione su CD-ROM)
- Zingarelli**, Nicola (2008). *Lo Zingarelli 2008. Vocabolario della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli. (Versione su CD-ROM)

Fonti elettroniche

- Il dizionario Educalingo (Dizionario inglese online), su: <https://educalingo.com/it/dic-en>
- Il Sansoni inglese (Dizionario online), su: http://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/
- Il vocabolario sinonimi e contrari Treccani, su: <http://www.treccani.it/vocabolario/>
- L'Enciclopedia dell'Italiano Treccani, su: <http://www.treccani.it/enciclopedia/>
- Online Etymology Dictionary, su: <https://www.etymonline.com/>

Corpus

- <https://www.elle.com/it/moda/>
- <https://www.vogue.it/>

المراجع العربية

- الغيلي، عبد المجيد محمد علي (٢٠٠٨)، "الألفاظ الدخيلة وإشكالية الترجمة اللغوية الحضارية"، رسالة ماجستير، جامعة الأزهر، موقع رحي الحرف.
- محفوظ، عبلة (٢٠١٥)، "توليد الألفاظ الأوربية وخصائص بنائها في (المنجد) للأب لويس معلوف (١٨٦٧-١٩٤٦م)"، رسالة ماجستير، جامعة مولود معري تيزي - وِزُو، كلية الآداب واللغات، الجزائر.
- القواميس والمعاجم
- البعلبكي، منير (٢٠٠٧)، "المورد - قاموس إنكليزي - عربي"، بيروت، دار العلم للملايين.
- عبد الرحيم، فانيامبادي (٢٠١١)، "معجم الدخيل في اللغة العربية الحديثة ولهجاتها"، دمشق، دار القلم.
- عبد النور، صبور وإدريس، سهيل (١٩٨٣)، "قاموس المنهل - قاموس فرنسي - عربي"، الطبعة السابعة، بيروت، دار العلم للملايين.
- عمر، أحمد مختار (٢٠٠٨)، "معجم اللغة العربية المعاصرة"، القاهرة، عالم الكتب.
- مجمع اللغة العربية (٢٠٠٤)، "معجم الوسيط"، الطبعة الرابعة، جمهورية مصر العربية، مكتبة الشروق الدولية.
- مسعود، جبران (١٩٩٢)، "الرائد - معجم لغوي عصري"، الطبعة السابعة، بيروت، دار العلم للملايين.
- النصوص العربية

<http://www.aljamila.com/>

<http://www.sayidaty.net/>

¹ عبد الرحيم، فانامبادي (٢٠١١)، "معجم الدخيل في اللغة العربية الحديثة ولهجاتها"، دمشق، دار القلم.
^٢ عمر، أحمد مختار (٢٠٠٨)، "معجم اللغة العربية المعاصرة"، القاهرة، عالم الكتب.

³ Accademia della Crusca, (2015). "Dilloinitaliano, tra neo-purismi e voglia d'emigrare in un'altra lingua", in *Il Fatto Quotidiano*/ BLOG di Lello Voce, 13 novembre 2015, su: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2015/11/13/accademia-della-crusca-dilloinitaliano-tra-neo-purismi-e-voglia-demigrare-in-unaltra-lingua/2212357/>, consultato il 30/06/2018.

⁴ Sulle parole che hanno due pronunce, Sensini (1997) afferma: "[...] è il caso della parola *camping*, che viene pronunciata tanto *kempin(g)* all'inglese quanto *camping* all'italiana" (p. 640).

⁵ Per ulteriori dettagli, si consultino Sočanac (1998: 120) e Catricalà (2011) che affermano che la maggior parte dei prestiti inglesi si è trasferita per via scritta, perciò conserva la grafia originale.

⁶ Corbett, Greville G., (1991). *Gender*, Cambridge, Cambridge University Press.

⁷ Secondo Klajn (1972), "[...] questo tipo di determinazione del genere resta limitato ad alcuni anglicismi più antichi di origine esotica, p. es. *la gymkhana, la sequoia* [...]" (p. 60).

⁸ A proposito di ciò, Klajn (ivi.) afferma: "Negli aggettivi praticamente non esiste più l'adattamento formale, cioè l'aggiunta delle sole desinenze indicanti numero e genere [...]" (p. 75).

⁹ Il calco strutturale o formale, secondo Gusmani (1986), si ha quando "[...] il modello straniero è riprodotto con elementi preesistenti nel sistema della lingua in questione, richiamati dalla sola affinità semantica" (p. 12), per es. *stilista* è un calco sull'inglese *stylist*, e così *fashionista* può essere considerato un calco su *fashionist*.

¹⁰ Gli ultimi tre esempi sono fuori corpus.

¹¹ "I verbi sottoposti a prestito convergono tutti nella classe in -are (prima coniugazione), sia direttamente [...] sia attraverso la derivazione con suffissi appositi [...]" (Bafile 2010).

¹² لفظ الدخيل هو "كل كلمة أُدخلت في كلام العرب وليست منه"، راجع مجمع اللغة العربية (٢٠٠٤)، "معجم الوسيط"، الطبعة الرابعة، جمهورية مصر العربية، مكتبة الشروق الدولية، ص ٢٧٥؛ وهو "يطلق على كل ما دخل في اللغة العربية من اللغات الأجنبية [...] وذلك لأنه لا توجد كلمة إلا ويُجرى عليها بعض التغيير إن لم يكن بالشكل الكامل للكلمة ففي الحروف، وإن لم يكن في الحروف ففي النطق لضرورات تفرضها اللغة العربية وفق منهج التعريب والنقل." راجع محفوظ، عبلة (٢٠١٥)، "توليد الألفاظ الأوربية وخصائص بنائها في (المنجد) للأب لويس معلوف (١٨٦٧-١٩٤٦م)"، رسالة ماجستير، جامعة مولود معري تيزي - وزُو، كلية الآداب واللغات، الجزائر، ص ٧٣.

¹³ راجع عبد النور، صبور وإدريس، سهيل (١٩٨٣)، "قاموس المنهل - قاموس فرنسي - عربي"، الطبعة السابعة، بيروت، دار العلم للملايين، ص ٢٧٠؛ والبعلبكي، منير (٢٠٠٧)، "المورد - قاموس إنكليزي - عربي"، بيروت، دار العلم للملايين، ص ٢٣٠.

¹⁴ D'ora in poi, quando viene suggerita le traduzione di una voce straniera, si fa ricorso - se possibile - ai vocabolari specifici e ad esempi, a favore della traduzione, tratti dalle riviste di moda arabe già citate.

¹⁵ "ومن خلال دراسة قمت بها لعينة كبيرة من الألفاظ الدخيلة الشائعة في لغة الصحافة العربية تجاوزت الألف تين لي أن اللغة الإنجليزية هي المصدر الأكثر للتدخيل، بنسبة (٣٨ ٪)، تليها الفرنسية بنسبة (١٩ ٪)، ثم الفارسية بنسبة (١١ ٪)". راجع الغيلي، عبد المجيد محمد علي (٢٠٠٨)، "الألفاظ الدخيلة وإشكالية الترجمة اللغوية الحضارية"، رسالة ماجستير، جامعة الأزهر، موقع رحي الحرف، ص ٧٠.

¹⁶ لمزيد من التفاصيل، انظر المرجع السابق ذكره، ص ٢٦٢-٢٨٢.

¹⁷ راجع معجم الدخيل، ص ١٥٢-١٥٣ ومعجم العربية، ص ١٦٦٢.

¹⁸ راجع معجم الدخيل، ص ٨٩ ومعجم العربية، ص ٣٣٩.

¹⁹ راجع معجم الدخيل، ص ٢٠٥ ومعجم العربية، ص ٢١٣٩.

20. راجع معجم الدخيل، ص ١٣٧ ومعجم العربية، ص ١٢٥٧.
21. راجع معجم الدخيل، ص ١٣٦ ومعجم العربية، ص ١٢٤٧.
22. Cfr. *Online Etymology Dictionary*, su: <https://www.etymonline.com/search?q=deluxe>.
23. راجع معجم العربية، ص ١٩٣٩؛ وقاموس المنهل، ص ٩٢٣؛ ومسعود، جبران (١٩٩٢)، "الرائد - معجم لغوى عصرى"، الطبعة السابعة، بيروت، دار العلم للملايين، ص ٦٦٨.
24. Cfr. il diz. Sansoni inglese, su: http://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/F/fresh.shtml.
25. Cfr. ivi., su: http://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/Inglese/M/mood_1.shtml.
26. Secondo *Online Etymology Dictionary*, "Slang use of cool for "fashionable" is by 1933, originally African-American vernacular; its modern use as a general term of approval is from the late 1940s, probably via bop talk and originally in reference to a style of jazz", su: <https://www.etymonline.com/word/cool>.
27. Si veda *Online Etymology Dictionary*, su: <https://www.etymonline.com/word/easy>.
28. Cfr. il diz. *Educalingo*, su: <https://educalingo.com/it/dic-en/pencil-skirt>.
29. Dalla rivista femminile *Pianeta donna* on line, sul sito seguente: <https://www.pianetadonna.it/moda/nuove-tendenze/athleisure-trend.html>.
30. L'esempio è tratto dal sito BBC: <http://www.bbc.com/arabic/vert-cap-41604106>, consultato il 30/06/2018.
31. Cfr. il vocabolario Treccani su: http://www.treccani.it/vocabolario/bon-ton_%28Sinonimi-e-Contrari%29/
32. Cfr. *Online Etymology Dictionary*, su: <https://www.etymonline.com/word/fashionista>.
33. Cfr. il diz. Sansoni inglese, su: <http://dizionari.repubblica.it/Inglese-Italiano/F/fashionista.php?lingua=en>.
34. "كما جمع بين الدخيل واللفظ العربي فقد جمع أيضا بين الدخيل وكتابة اللفظ بالأجنبي [...] وعلى أية حال فإنه مؤشر على عدم استقرار التعريب في أذهان الجمهور العربي، فيعتقد الكاتب أو المتحدث أن الجمهور سيكون أكثر فهما للفظ إذا كتب لغته. وهذا مؤشر خطير على غزو الألفاظ الأجنبية، وانهار كبير باللغة الإنجليزية." راجع الغبلى، مرجع سبق ذكره، ص ٣٨٨.
35. Ci sono parole derivate da un nome proprio, ma si traducono con forme equivalenti arabe, come: **silhouette** (fr.), dal nome del finanziere *Etienne de Silhouette*, in riferimento alla sua eccessiva parsimonia nell'amministrazione (cfr. DELI e Zing): "[...] *li hanno presentati in tanti tessuti, colori e silhouette*." (Vogue 29/05/2018), si traduce شكل هينة ه مظهر
36. كلمة محدثة هي "اللفظ الذى استعمله المحدثون في العصر الحديث، وشاع في لغة الحياة العامة"، راجع معجم الوسيط، مرجع سبق ذكره، ص ٣١.
37. L'esempio è tratto dal quotidiano egiziano *Al-Ahram*, su: <http://www.ahram.org.eg/Archive/2004/3/5/WOMN4.HTM>.
38. Secondo lo 'Zing', esiste la variante meno comune *bichini*.
39. <http://www.vogue.it/news/encyclo/moda/c/capsule-collection>.
40. Va osservato che il termine موضحة si è avvertito come forestierismo come già citato nel § 4 n. (2).
41. <http://psicostylecommunity.it/moda/una-definizione-di-street-style/>, consultato il 30/06/2018.
42. *Grazia* è una rivista femminile italiana che si occupa di moda sul sito seguente: <https://www.grazia.it/>